

Abi: subito il via libera Ue sui prestiti garantiti

Emergenza liquidità. Lettera dell'Associazione bancaria a governo e Bruxelles: con la crisi urgente sbloccare le coperture Sace e Fondo Pmi



Per liberare i bilanci ed erogare nuovo credito necessario che la Commissione autorizzi la proroga delle Gacs

Laura Serafini

La difficoltà di accedere alla garanzie pubbliche rischia di diventare un'emergenza nell'emergenza a seguito della crisi di governo. Il rafforzamento delle misure messe in campo dal governo dovrebbe passare attraverso il decreto Luglio, dove sarebbero reiterati i tentativi, non andati a buon fine con il decreto Aiuti, di prolungare le garanzie sulle rinegoziazioni dei prestiti, alzare le percentuali di copertura al 90% e prolungare la gratuità di accesso alle garanzie erogate dal Fondo per le Pmi.

Di pari passo, però, anche gli strumenti già approvati con il decreto Aiuti, dunque il prolungamento delle garanzie Sace fino a fine anno e l'attivazione della garanzia Sace a condizioni di mercato (con durata dei prestiti fino a 20 anni), sono bloccati perché la Commissione europea non ha ancora dato l'autorizzazione, prevista dalla legge, per poter rilasciare queste garanzie (soprattutto per imprese che risentono gli effetti del caro energia e della guerra). Peraltro il mancato via libera di Bruxelles sulle garanzie rischia di tenere al palo anche il nuovo strumento studiato dal ministero della Transizione ecologica per supportare lo stoccaggio di gas: una copertura pubblica, prevista sempre dal decreto Aiuti, sui prestiti agli operatori più piccoli per aiutarli a comprare metano anche ai prezzi

più elevati. Una tempesta perfetta, insomma.

Per questo ieri, dopo l'approvazione in Senato del decreto Aiuti, l'Associazione bancaria è scesa in campo formalmente per sollecitare una rapida approvazione da parte di Bruxelles. La questione, peraltro, è ben presente all'esecutivo perché emersa in occasione della riunione della task force per la Liquidità di inizio luglio. In una lettera inviata ieri al governo, al sottosegretario agli Affari europei e al commissario europeo per gli Affari economici e Monetari, Paolo Gentiloni, il presidente, Antonio Patuelli e il dg, Giovanni Sabatini, hanno affermato che serve assumere «tutte le iniziative necessarie per ottenere, in tempi rapidi, da parte della Commissione europea le autorizzazioni per consentire il rilascio delle coperture sui finanziamenti bancari, da parte della Sace e del Fondo di garanzia per le Pmi». Nella nota si spiega che «il decreto Aiuti ha previsto nuove misure per favorire l'accesso alla liquidità da parte delle imprese danneggiate dalle conseguenze economiche dell'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, nell'ambito del recente Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato, definito dalla Commissione europea per affrontare la nuova situazione di crisi» ma il punto è che «le imprese italiane non possono ancora usufruire di tali misure in quanto, dopo due mesi dall'emanazione del decreto legge, non c'è ancora l'autorizzazione della Commissione europea».

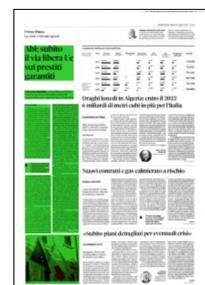
Per questo motivo «è assolu-

tamente necessario che, con l'autorizzazione della Commissione, possa partire l'operatività della Sace».

L'Associazione bancaria è andata anche oltre ed è ritornata sul tema già sollevato dal presidente Patuelli in occasione dell'assemblea annuale: e cioè sul rischio che possano tornare a cumularsi gli Npl e che questo renda più complicato erogare credito. Nella missiva si afferma infatti che «per liberare risorse nei bilanci delle banche per erogare nuovo credito alle imprese è urgente e necessario che la Commissione europea rilasci l'autorizzazione alla proroga dello schema di garanzie sulle cartolarizzazioni sui crediti deteriorati (Gacs) scadute a giugno del corrente anno».

A fine giugno sono scadute anche tutte le misure per la liquidità, a partire dalle garanzie pubbliche sui prestiti, messe in campo in linea con il precedente Temporary Framework dalla Ue sul Covid. Quel Framework è cessato, mentre quello nuovo legato al caro energia in Italia è fermo perché manca l'ok della Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Garanzie Sace. L'operatività delle nuove misure attende l'autorizzazione della Ue